



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Martedì 9 settembre 2025

INDICE

Martedì 9 settembre 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Faenza. Ceramica, “un’edizione di Made in Italy da record”.	CARLINO 9/09/25
Forlì. Gruppo8, si tratta ancora. Spiraglio per i lavoratori?	CARLINO 9/09/25
Forlì. Gal, fondi per nuove imprese extra agricole.	CARLINO 9/09/25
Ravenna. De Pascale dai voli all’alluvione. “Emilia-Romagna ora corriamo”.	CARLINO 9/09/25
Ravenna. Imprese giovani più attive. “Voucher a chi si trasferisce”.	CARLINO 9/09/25
Cervia. Camillone, raccolta di sale in calo. “Anni difficili per colpa del caldo”.	CORRIERE 9/09/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Mediobanca, inizia l’era di Mps. Opas al 62% e Nagel verso l’addio.	CARLINO 9/09/25
Stellantis, dietrofront sull’elettrico. “Irraggiungibile entro il 2030”.	CARLINO 9/09/25
Dazi, verso lo zero per cento su farmaci e aerei.	CARLINO 9/09/25
Lo sport italiano vince anche la gara dell’export con 4,7 miliardi di ricavi.	SOLE 24 ORE 9/09/25
Bbva, al via l’Opa su Banco Sabadell. Ma ora il mercato aspetta il rilancio.	SOLE 24 ORE 9/09/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 9/09/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 9/09/25

La due giorni

Ceramica, «un'edizione di Made in Italy da record»

Bilancio positivo per la terza edizione dell'evento. Buon riscontro anche per le strutture ricettive, e non solo quelle del territorio

«Un'edizione di Made in Italy da record». Così il sindaco di Faenza Massimo Isola il giorno dopo la grande kermesse ceramica che ha investito la città nel fine settimana. Un bilancio positivo dunque per la terza edizione dell'evento nato durante il periodo covid e che, come aveva anticipato il primo cittadino nella conferenza stampa di presentazione, inizia a ritagliarsi una sua identità ben precisa, mettendo assieme tradizione, innovazione e partecipazione. Tre piazze coinvolte, oltre cinquanta volontari, una trentina di eventi collaterali sono i numeri di un weekend che, anche grazie al bel tempo, hanno incuriosito e attirato migliaia di visitatori italiani e stranieri, nelle vie del centro storico cittadino. Per la prima volta oltretutto, gli espositori hanno trovato spazio anche in piazza della Libertà, accanto alla Cattedrale: una novità accolta positivamente dal pubblico e dagli stessi artigiani. In piazza Martiri della Libertà, la nuova disposizione «ad anfiteatro» ha creato un ambiente dinamico, animato dalle dimostrazioni a cura dell'associazione Gino Geminiani e dallo stand Its, mentre piazza del Popolo è stata il

cuore della manifestazione, punto di incontro e crocevia di tantissimi visitatori. Successo registrato anche per la grande mostra a Palazzo del Podestà. «Un'edizione meravigliosa - per il sindaco Isola -. Finalmente abbiamo potuto lavorare con ritmi organizzativi normali, dopo anni complessi, e credo che i risultati siano sotto gli occhi di tutti. La manifestazione sta definendo sempre più chiaramente la propria identità: non è più soltanto una mostra-mercato, ma una vetrina a 360 gradi sull'artigianato artistico italiano, capace di essere ogni anno più puntuale e rappresentativa. Accanto alla centralità delle piazze, abbiamo colto l'occasione per raccontare, negli spazi diffusi della città, storie altrettanto importanti: il dialogo tra designer e maestri ceramisti, le contaminazioni con le arti contemporanee, i legami con le arti visive e con la produzione ceramica». **Riscontro positivo** anche per le strutture ricettive, e non solo quelle del territorio visto che quest'anno la promozione dell'evento ha toccato la costa da Ravenna a Riccione nonché Bologna e l'Alto Mugello. «Abbiamo vissuto due giorni di



Faenza capitale della ceramica

grande partecipazione - ha proseguito il primo cittadino di Faenza -, il pubblico è stato numerosissimo, non solo durante il mercato ma anche nei giorni precedenti e gli artigiani hanno

SODDISFAZIONE
«Il pubblico è stato numerosissimo, non solo durante il mercato ma anche nei giorni precedenti»

offerto performance di alto livello. Le mostre sono state molto visitate e apprezzate, ma soprattutto si è ricreato quel clima che contraddistingue la nostra città: accoglienza, qualità, freschezza creativa». Un weekend che ha infine valorizzato ulteriormente Faenza in ambito ceramico. Alcune mostre proseguiranno nei prossimi giorni come alla Galleria della Molinella e a Palazzo del Podestà, altre invece proseguiranno fino a ottobre.

d.v.



La kermesse

EMERGENZA LAVORO

Forlì

Gruppo8, si tratta ancora Spiraglio per i lavoratori? Ma nuovo picchetto Cobas

L'azienda: «Disponibili a ridurre l'impatto della crisi se terminano i blocchi»
Il sindacato: «Hanno esternalizzato presso un poltronificio cinese a Meldola»

Si è tenuto ieri mattina, in Prefettura, un incontro sulla vertenza Gruppo8, alla presenza dell'assessore regionale al lavoro Giovanni Paglia, del presidente della Provincia Enzo Lattuca e dell'assessore comunale Kevin Bravi, oltre ai rappresentanti sindacali (non però Sudd Cobas) e dell'azienda.

«Chiediamo il ritiro immediato della procedura di licenziamento collettivo - spiega una nota Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl, insieme ai segretari generali Maria Giorgini (Cgil), Francesco Marinelli (Cisl) ed Enrico Imolesi (Uil) - perché è fondamentale evitare la chiusura della fabbrica e garantire la continuità lavoro».

I sindacati considerano Sofalegname «completamente inaffidabile» alla luce di «evidenti responsabilità». Perciò, «chiediamo che Gruppo 8 in qualità di committente assuma urgentemente tali responsabilità e risolveva, con il supporto delle istituzioni, a partire dall'Ispettorato del lavoro, la grave situazione in essere».

L'azienda ha dichiarato una perdita di 1 milione e 615mila euro dal 1° luglio a oggi. «Ma sarebbe stata evitabile - sostengono Fillea, Feneal e Filca - se fosse stata attivata per tempo la responsabilità solidale prevista dalla normativa». Insomma, né le istituzioni né i

sindacati si rassegnano alla chiusura della sede di via Gramadora e ai licenziamenti. E un'apertura, in tal senso, è arrivata ieri proprio da Gruppo8 «L'azienda - ha scritto in una nota il Massimiliano Pompignoli - ha ribadito la disponibilità ad esaminare percorsi che possano ridurre l'impatto sociale della crisi. Tuttavia, il perdurare dei picchetti illegali ha causato perdite economiche di centinaia di migliaia di euro a settimana, determinando la decisione, sofferta quanto inevitabile, di procedere alla chiusura dello stabilimento e al licenziamento di tutti i dipendenti». Il legale precisa come «un eventuale diverso



I lavoratori di Gruppo8 con le insegne di Sudd Cobas ieri a Meldola

scenario potrà essere valutato solo al ripristino delle condizioni minime di legalità e sicurezza necessarie allo svolgimento dell'attività industriale e l'azienda ha confermato la propria apertura a interagire con la sede di Singapore per valutare possibili soluzioni alternative».

A proposito di picchetti, è iniziato ieri il presidio dei lavoratori davanti ai cancelli del 'Poltronificio di Xu Yanxia' di Meldola: lo ha annunciato la sindacalista Sarah Caudiero di Sudd Cobas. Si tratta di «un'azienda a conduzione cinese in cui Gruppo8 ha dirottato una grossa commessa. È l'ennesima conferma che il lavoro c'è, ma viene

portato dove i diritti non vengono rispettati. Gruppo 8 non sta chiudendo: sta delocalizzando. E lo sta facendo esternalizzando la produzione a fabbriche a pochi chilometri dagli stabilimenti che sta abbandonando, lasciando senza lavoro 90 operai: 30 i dipendenti diretti, più i 60 formalmente dipendenti della Sofalegname». Cobas non ci sta: «Inspiegabilmente, il tavolo di ieri in Prefettura si è tenuto senza chi è fuori ai cancelli dal mese di luglio». Giovedì il tavolo con le parti è stato riconvocato in Prefettura: si attende un segnale positivo per risolvere una vertenza lunga e difficile.

Gianni Bonali

Gal, fondi per nuove imprese extra-agricole

Presentato da L'Altra Romagna un bando da 270mila euro complessivi dedicato alla creazione di start up per sostenere il territorio

di **Gianni Bonali**

È stato presentato e lanciato ieri mattina dal Gal L'Altra Romagna il bando 'Start up non agricole' in attuazione della strategia di sviluppo locale leader 2023/2027, con scadenza 31 dicembre 2026. La selezione degli interventi è a 'sportello', con le domande che verranno esaminate e approvate in ordine cronologico, finché non si esauriranno le risorse: il bando mette a disposizione, infatti, oltre 270mila euro complessivi, con 30mila di premio per ogni nuova impresa, erogabile in due tranche del 50% ciascuna.

Le aziende interessate sono quelle delle aree pedecollinari, collinari e montane delle province di Forlì-Cesena e Ravenna. I comuni compresi nell'area 'L'Altra Romagna' sono 25 per una popolazione che sfiora le 100mila unità e per un'estensione di più di 2.100 chilometri quadrati. La provincia che incide di più è Forlì-Cesena con 20 comuni.

«Lo scenario economico - spiega Carlo Battistini, presidente



Da sinistra i presidenti Bruno Biserni (Gal) e Carlo Battistini (Camera di Commercio)

della Camera di commercio della Romagna - presenta 102mila imprese attive che creano 38 miliardi di valore aggiunto, con una crescita dello 0,5% nel 2025. Nel nostro territorio sono diminuite le aziende agricole, del commercio e della manifattura, mentre crescono quelle legate ai servizi e sono in ripresa le start up innovative».

«Il bando è disponibile da ieri sul nostro sito www.altraromagna.it - spiega il presidente Bru-

no Biserni - e intende attrarre e incentivare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali, combattendo lo spopolamento e la carenza di servizi, con esempi virtuosi per tutta la

IL SOSTEGNO

Previsto un premio di 30mila euro a richiedente. Stasera incontro a Meldola

comunità». L'Altra Romagna, va ricordato, è un'agenzia di sviluppo e promozione dell'area collinare e montana.

«I beneficiari del bando - afferma il direttore Mauro Pazzaglia - sono le persone fisiche che vogliono costituirsi in micro o piccola impresa extra agricola, le piccole imprese già costituite da non più di un anno dalla data di presentazione della domanda di sostegno o costituite da più di un anno che intendano esercitare un'ulteriore attività extra-agricola mai esercitata sino al momento della domanda. Inoltre i destinatari sono anche i liberi professionisti in forma individuale che esercitano l'attività da non più di un anno dalla data della domanda e le associazioni, non partecipate da soggetti pubblici, già costituite che intendono aprire un'ulteriore e nuova attività extra-agricola».

Stasera infine, alle 20.45 nella sala Pit dell'Arena Hesperia di Meldola, incontro 'Nuove opportunità per le imprese rurali' promosso dal Gal L'Altra Romagna. Nell'occasione sarà presentato il bando, presente il sindaco di Meldola Roberto Cavallucci.

FRA PRESENTE E FUTURO Il bilancio alla festa del Pd

De Pascale dai voli all'alluvione «Emilia-Romagna, ora corriamo»

Ravenna, il governatore fa anche mea culpa sulle delocalizzazioni: Cambiato passo, ma serve di più «Via a giorni ai lavori sul Lamone. Aeroporti? Taglio delle tasse per gli scali con meno passeggeri»



Michele de Pascale domenica sera a Ravenna alla festa del Pd



Traversara, frazione di Bagancavallo, un anno fa finì sott'acqua

Lo scalo bolognese

SEMESTRE POSITIVO



Nazareno Ventola
Ad aeroporto Marconi

Primo semestre positivo per l'Aeroporto di Bologna, che vede crescere ricavi, margine operativo lordo e utile. Unico neo, il calo del traffico merci. I primi sei mesi si chiudono con un fatturato di 84,7 milioni di euro (+10,4%), mentre il margine operativo lordo si attesta a 5,4 milioni (+1,5%). L'utile sale a 11,5 milioni dai 10,8 milioni. Crescono i passeggeri: sono 5.302.379 quelli transitati nello scalo nei primi sei mesi dell'anno (+5,1%). **In foto**, l'ad Nazareno Ventola.

di **Maria Vittoria Venturelli**
RAVENNA

Un anno dopo l'insediamento, il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale torna sul tema della sanità, che da sola assorbe l'80% del bilancio dell'ente.

Alla Festa dell'Unità di Ravenna, intervistato dal vicedirettore del Resto del Carlino, Valerio Baroncini, e dal direttore del Corriere Romagna, Gianluca Rossi, riparte dalla scelta più discussa dell'inizio della sua legislatura, l'aumento di Irpef, Irap, bollo auto e ticket, definita «impopolare ma necessaria» per non tagliare il servizio pubblico.

«**Siamo** la generazione che ha beneficiato di uomini e donne che prima hanno scritto l'articolo 32 della Costituzione e poi negli anni 70 hanno istituito il servizio sanitario nazionale e hanno trasformato una bellissima pagina della Costituzione in un fatto concreto. Noi non saremo mai la generazione che torna indietro». E chi propone di «spostare» l'equilibrio verso il privato, trova una replica netta: «Mi si indichi dove un sistema assicurativo costa meno al cittadino». L'idea è anche che sia la comunità tutta a farsi carico dei più fragili: persone con disabilità e non autosufficienti.

I conti, intanto, vanno messi in sicurezza: il bilancio è in «rosso» per 635 milioni e l'obiettivo è «riportarlo in equilibrio entro cinque anni, facendo ulteriori passi avanti sul diritto alla salute».

Sulle responsabilità del finanziamento, de Pascale evita scorciatoie: «Attribuire tutto al governo Meloni sarebbe disonesto: da almeno quindici anni la sanità non è stata una priorità». Proprio per questo, nel confronto con Roma chiede che la prossima manovra adegui il Fondo sanitario almeno all'inflazione (circa 200 milioni per l'Emilia-Romagna): una misura per non trasformare il caro-prezzi in tagli occulti a personale e servizi. Lo sguardo, però, è anche politico: nel 2027 si vota e «tocca al centrosinistra mostrarsi credibile nell'aumentare l'investimento in salute». **Aeroporti.** L'aumento dei turisti stranieri è molto vincolato ai collegamenti aerei, ma «non è possibile che un distretto di queste dimensioni e importanza abbia percentuali così basse di stranieri». Per questo a settembre arriverà lo studio sul sistema aeroportuale regionale, che prevede il taglio delle tasse aeroportuali negli scali sotto il milione di passeggeri per incentivare le compagnie a usarli. La situazione vede Bologna restare pivot con investimenti crescenti; Rimini, azzerato il mercato russo, è tornata

in equilibrio; Forlì e Parma vivono difficoltà oggettive, nonostante i sacrifici degli imprenditori. «La Regione - chiarisce de Pascale - vuole essere un attore, ma sia chiaro che nessuno può garantire a uno scalo di sopravvivere a prescindere».

Alluvione e delocalizzazioni. Sul dossier più complesso, il governatore rivendica un cambio di passo nei rapporti col governo. Al commissario Curcio è stata attribuita la possibilità di far fronte ai danni 2024 e da un mese e mezzo sono aperte le domande. Entro quindici giorni è attesa anche l'ordinanza sulle delocalizzazioni, ora alla Corte dei Conti, con risorse maggiori rispetto a quelle indicate dal commissario Figliuolo. Saranno più ampie anche le casistiche: «Se si riveleranno insufficienti, lavoreremo per aumentarle». Per tante famiglie è decisivo: scegliere se ricostruire dove ci si trovava oppure ricevere un indennizzo e ripartire altrove, in un sito più sicuro concordato con il Comune, o acquistare un altro immobile nello stesso territorio. «Un'opportunità che non ricapiterà - sottolinea de Pascale -». Uscita l'ordinanza, torneremo nei territori. Non possiamo permetterci di fallire». E' intervenuta un'alluvionata di Traversara chiedendo certezza sui tempi della ricostruzione; il governatore, dopo aver fatto un mea culpa, ha risposto e assicurato che ci sarà un'accelerazione sulle pratiche e punta a far partire già questa settimana i lavori sul Lamone.

SANITÀ E TASSE

«**Guai tornare indietro, non sposteremo mai l'equilibrio delle cure verso il settore privato**»

ECONOMIA

Ravenna

Imprese giovani più attive «Voucher a chi si trasferisce»

Le realtà con under 30 investono in tecnologie e producono di più
Allo studio della Camera di commercio una misura per attrarre ragazzi

Le imprese ravennate con alta presenza di giovani sono più innovative e proattive; investono maggiormente nelle tecnologie 4.0 (44% contro 35%) e sono più produttive (la produttività del lavoro è superiore del 2,5% rispetto alle altre imprese, e diventa del 7,2% quando adottano anche strategie per trattenerne e attrarre talenti). Lo mostrano le analisi Unioncamere-Centro studi Tagliacarne che dicono anche che imprese che impiegano ragazze e ragazzi under 30 possono attendersi in misura maggiore un aumento del fatturato (38% contro 35% delle altre), dell'export (38% contro 30%) e degli occupati (21% contro 18%). E purtroppo, invece, stando alle previsioni del Sistema Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro, nel quin-

quennio 2025-2029 vi sarà un mismatch tra domanda e offerta di lavoratori giovani, che riguarderà in particolare quelli con un'istruzione di livello terziario: per i percorsi a indirizzo ingegneristico potranno mancare, a livello nazionale, tra i 7mila e 10mila giovani in uscita dalle Università ogni anno; per i percorsi scientifici (scienze matematiche, fisiche e informatiche) si prevede che mancheranno tra i 3mila e 5mila laureati; per i percorsi economico-statistico

NEL QUINQUENNIO 2025-2029

Mancheranno laureati in matematica, fisica, informatica, percorsi economico-statistico e medico-sanitario

potranno mancare tra i 12mila e 17mila; per i percorsi medico-sanitario 7-8mila. E questo si verificherà anche nella provincia di Ravenna che pure è al vertice delle province italiane con più giovani laureati d'Italia con oltre il 40 per cento; così come persiste la questione del ricambio generazionale con l'11% dei titolari di impresa che ha 70 o più anni. **Attrarre** giovani, talenti o meno che siano, è quindi fondamentale e «anche per questo - spiega Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara Ravenna - siamo al lavoro per la creazione di un'apposita misura che supporti, attraverso incentivi, giovani che trasferiscano la propria residenza in provincia di Ferrara o Ravenna e abbiano ottenuto un nuovo contratto di lavoro con un'impresa



Le imprese giovani possono attendersi un +38% del fatturato, le altre un +35%

del territorio». Una sorta di voucher legato alla residenza nel ravennate. «Per la Camera di commercio la scelta residenziale - conclude Guberti - è strettamente legata alle opportunità lavorative e alla qualità della vita, un ulteriore modo per creare un

circolo virtuoso a favore anche delle imprese. Il tutto in vista di filiere intelligenti e di investimenti nelle infrastrutture strategiche e nel settore dei trasporti».

Giorgio Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIA

SALINE

Camillone, raccolta di sale in calo «Anni difficili per colpa del caldo»

Passione per l'oro bianco intatta tra le persone ma quest'anno prodotti solo 200 quintali
Il presidente di Civiltà Salinara: «Un cuoco ce ne ha chiesto 2 kg da portare ad Hong Kong»



Sapore di Sale si è conclusa sabato

CERVIA

MASSIMO PREVIATO

Poco sale ma tanta gente alla festa che ha celebrato nello scorso weekend l'oro bianco. Infatti sabato la burchiella ne ha trasportati solo 60 quintali, invece dei soliti 100, perché alla salina "Camillone" la produzione si è dimezzata causa le piogge. «Quest'anno ne raccoglieremo in tutto 200 quintali - spiega il presidente del gruppo culturale Civiltà salinara Oscar Turroni -, l'anno scorso ne abbiamo ottenuti 240 quintali. Si tratta di quantitativi inferiori rispetto al passato, quando se ne raccoglieva il doppio, ma il problema è che la situazione climatica è cambiata. Bastano alcuni millimetri di pioggia e il ciclo si ferma. Nei prossimi anni sarà sempre più difficile lavorare. Venti anni fa, anche se una stagione andava male potevamo rifarci

l'anno dopo, adesso invece è sempre così». Ciò nonostante per ottenere un sacchetto di oro bianco durante la festa "Sapore di sale", molti sono stati per ore in fila pazientemente. «La gente è consapevole circa la bontà del nostro sale - sottolinea Turroni -, tanto che un cuoco di Hong Kong in ferie a Cervia mi ha chiamato perché ne voleva 2 chili. In aereo non se ne possono portare di più, ma lui ne aveva sentito parlare e non ha rinunciato ad assaggiarlo. Non lo possiamo commercializzare ma va a ruba».

La 29ª edizione della manifestazione dedicata al prodotto per eccellenza di Cervia si è conclusa quindi con numeri da record. Mai così tanta gente ha partecipato alle rievocazioni storiche, ai convegni, agli showcooking, alle mostre e ai concerti, onorando il vasto programma in calendario. E come detto cittadini e turisti hanno rinnovato la tradizione ri-

cevedo l'oro bianco della Rimessa direttamente dai salinari, che hanno trasportato il prezioso prodotto dalle vicine saline sulla burchiella. Non meno apprezzati i mercatini, le esperienze in Salina e i grandi spettacoli serali, dal "Fuoco al mito" ai concerti sotto la torre San Michele. Quest'ultima gremita per ascoltare i Vasconvolti e cantare le hit del Vasco nazionale. «È stato bellissimo vedere così tanta gente riunita per celebrare il nostro sale dolce e le nostre tradizioni - sottolinea il sindaco Mattia Misiroli -. Sapore di sale è non solo un evento che richiama visitatori da tutta Italia e dall'estero, ma anche un momento di comunità, in cui Cervia festeggia il finale della stagione estiva. Ci distinguiamo dalle altre città della costa proprio per la capacità di valorizzare le tradizioni, mantenendo sempre la nostra naturale vocazione all'accoglienza».



L'ingresso della burchiella al porto

LA GUERRA FINANZIARIA

Si è chiusa un'epoca

Mediobanca, inizia l'era di Mps

Opas al 62% e Nagel verso l'addio

Si è chiusa ieri la scalata al salotto buono della finanza da parte dell'istituto bancario senese. La fusione potrebbe far ripartire il risiko, con Bpm pronta a valutare una fusione con Crédit Agricole Italia



Da sinistra Alberto Nagel, ceo Mediobanca, Francesco Saverio Vinci, direttore generale e Renato Pagliaro, presidente

di **Antonio Troise**
ROMA

La lettera di dimissioni è già pronta e sarà presentata nelle prossime ore. Poi toccherà all'intero cda di Mediobanca seguire l'esempio dell'ad, Alberto Nagel, e ufficializzare la decisione nella riunione del 18 settembre. Tutti dovrebbero restare in carica fino alla nomina del nuovo vertice. Insomma, è solo una questione di giorni: poi piazzetta Cuccia entrerà definitivamente nell'orbita di Mps, dopo il successo - largamente annunciato - dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio lanciata dall'istituto senese. Ieri, ultimo giorno dell'Opas, le adesioni hanno raggiunto quota 62,3%, con un impegno complessivo da 13,5 miliardi, di cui 12,8 miliardi pagati in azioni Mps e 750 milioni in contanti.

L'obiettivo minimo era pari al 35%, soglia già giudicata sufficiente dall'ad del Monte dei Paschi, Luigi Lovaglio, per avere il controllo de facto della banca d'affari. Neanche l'ultima «trincea», quella del tentativo di acquisizione di Banca Generali, bocciata dall'assemblea di Mediobanca, è stata sufficiente ad evitare a Nagel l'uscita da piazzetta Cuccia. Era riuscito, per ben due volte negli ultimi 5 anni, a resistere ai tentativi di destituzione da parte dei soci forti di Mediobanca, la Delfin della famiglia Del Vecchio e il

gruppo Caltagirone, che insieme possiedono il 28% delle azioni. Ma ora la situazione è del tutto cambiata e, con il nuovo assetto di vertice dell'istituto, i margini di manovra di Nagel si sono esauriti.

Tanto che già circolano i nomi dei possibili successori: Mauro Micillo, attualmente responsabile di Imi-Cib di Intesa Sanpaolo, o Marco Morelli, ex ad di Mps e oggi presidente di Axa Im. Fra gli outsider, riscalda i muscoli anche l'ad di Acea, Fabrizio Palermo. Per la poltrona di presidente girano, invece, i nomi dell'ex ministro dell'Economia, Vittorio Grilli, e Luigi De Vecchi, ex manager di Citigroup. Il 50% di adesioni all'Opas del Monte dei Paschi consente alla banca non solo di nominare un nuovo consiglio di amministrazione di Mediobanca, ma anche di accedere a 2,9 miliardi di euro di attività fiscali differite, aumentando il capitale. Crediti che nel medio termine Lovaglio ha promesso di distribuire agli azionisti del nuovo polo, cui andrà il 100% degli utili dei prossimi sei anni.

A portata di mano anche la soglia del 66,7% del capitale per arrivare a una fusione completa dei due istituti che consentirebbe di attivare sinergie per 700 milioni. In base alla legge, infatti, la banca avrà anche la possibilità di riaprire brevemente il periodo di offerta la prossima settimana, per consentire a un maggior numero

Il regista dell'iniziativa

L'AD DI MONTE DEI PASCHI



Luigi Lovaglio
70 anni

Luigi Lovaglio è, da febbraio 2022, amministratore delegato e direttore generale di Banca Monte dei Paschi di Siena. Nato a Potenza nel 1955 e laureatosi in Economia all'università di Bologna, opera nel settore bancario da oltre 40 anni, la maggior parte dei quali spesi in Unicredit, dove è entrato nel 1973

di investitori di vendere le loro azioni Mediobanca. La scalata anche rimettere in moto il risiko bancario, con la prospettiva di arrivare alla costituzione di un terzo polo bancario, che si posizionerebbe subito dopo Intesa e Unicredit. I riflettori sono puntati sulle scelte dell'ad di Banco Bpm, Giuseppe Castagna. L'ipotesi torna a circolare è che il gruppo stia valutando la possibilità di un'integrazione con Crédit Agricole Italia, controllata al 76% dalla Banque Verte (+1,59% a 15,94 euro a Parigi). Un'opzione che ha alimentato la corsa di piazza Meda in Borsa che, a fine giornata, ha segnato un +3,96% a 11,95 euro.

L'istituto francese, che ha già il 19,8% del Banco, è il principale indiziato perché si trova nella posizione di poter consolidare il suo ruolo di primo socio una volta che la Bce accoglierà la richiesta di salire oltre il 20%. Un merger su cui lo stesso Castagna spinge, ma che non è privo di incognite. L'altra via per Bpm è con Mps, di cui detiene una partecipazione di quasi il 9%. Una combinazione accarezzata anche dal Governo, prima che Orsel provasse a imbrigliare il Banco. Ora però la priorità del ceo di Siena, Luigi Lovaglio, che non ha mai chiuso la porta a Bpm, è di portare a termine l'operazione su piazzetta Cuccia. Le strade con Castagna potrebbero incrociarsi, ma non nell'immediato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTA LA STORIA

1 I PROTAGONISTI/1

Mediobanca, il 'salotto buono'

Mediobanca è una banca d'affari fondata nel 1946 da Enrico Cuccia (foto). Strategica per anni per l'industria, è stata definita il 'salotto buono' della finanza italiana



2 MONTE PASCHI SIENA

La banca storica e il ruolo dello Stato

Nata nel 1472, è la più antica banca al mondo. Nel 2017 il governo diventa primo azionista per salvare l'istituto. Quota che dal 68% è scesa l'ann o scorso all'11,7%

3 L'OPA OSTILE

Obiettivo dichiarato il terzo polo bancario

Lo scorso 24 gennaio, a sorpresa Mps ha annunciato il lancio di un'offerta pubblica di scambio totalitaria nei confronti di Mediobanca, valutata 13,3 miliardi

4 LA REAZIONE

Piazzetta Cuccia fa subito muro

Il cda di Mediobanca dichiara l'offerta Mps «ostile e non concordata, priva di razionale industriale e di convenienza per gli azionisti Mediobanca, oltre che non congruo e inadeguato»

5 LA VITTORIA

Il giro di boa del 3 settembre

Nonostante un'accesa campagna di contrasto all'operazione, il 3 settembre l'istituto senese ha annunciato di aver superato la soglia minima del 35% del capitale sociale di Piazzetta Cuccia grazie a oltre 313 milioni di azioni portate in adesione, pari al 38,5% del capitale, oltre alle partecipazioni già detenute. Ieri l'ops si è chiusa al 62,3%

Stellantis, dietrofront sull'elettrico «Irraggiungibile entro il 2030»

L'Ad Filosa dal ministro Urso: urgente rivedere le normative europee, sono irrealistiche e dannose

di **Ottavia Firmani**
ROMA

Governo e Stellantis insieme contro le rigide regole europee imposte al settore automobilistico. Dai tavoli al Ministero a Roma fino al Salone dell'Auto di Monaco, il messaggio è lo stesso: «Gli obiettivi fissati dall'Europa per il settore auto per il 2030 e 2035 non sono più raggiungibili». A meno che, commenta il responsabile Europa di Stellantis, Jean-Philippe Imparato, «non si ipotizzi di andare incontro a un crollo del mercato di circa il 30% o al tracollo finanziario di tutti i produttori in Europa. Accogliamo quindi con favore la discussione strategica sull'evoluzione della normativa in Europa».

Nelle stesse ore, a Roma, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ha incontrato proprio l'amministratore delegato di Stellantis, Antonio Filosa, e Roberto Vavassori, presidente



Adolfo Urso, ministro del Made in Italy e Antonio Filosa, Ad di Stellantis

dell'Anfia. Il tavolo, indetto per fare il punto sulle principali difficoltà del settore automotive italiano e sulle attività di Stellantis, si è chiuso con una nota congiunta, che rafforza le dichiarazioni fatte a Monaco da Imparato. «Chiederemo con forza alla Commissione europea di trasformare subito il dialogo strate-

gico in azioni strategiche – scrivono i tre –. Abbiamo evidenziato la necessità e l'urgenza di rivedere le attuali normative, ritenute irrealistiche e dannose per il futuro dell'industria».

E per quanto riguarda il Dare Forward, ovvero il piano strategico progettato nel 2022 da Stellantis per trasformarsi in

«un'azienda tecnologica di mobilità sostenibile capace di creare valore», Jean-Philippe Imparato mette le mani avanti e parla di una revisione. «Gran parte dei contenuti sono ancora validi, maturi e possono essere confermati, ma alcuni – ammette – probabilmente cambieranno. L'elettrificazione al 100% entro il 2030 non è più raggiungibile, per ovvie ragioni legate all'evoluzione del mercato».

E se da una parte il governo italiano e Stellantis fanno fronte comune in difesa del settore auto italiano, chiedendo un retrofront all'Ue, dall'altra più di 150 aziende, tra le quali produttori di veicoli elettrici e gestori di stazioni di ricarica, hanno inviato alla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, una lettera aperta per spingerla a mantenere la posizione e per evitare che «faccia marcia indietro» sul divieto di circolazione delle auto con motore a combustione interna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario europeo Sefcovic: l'accordo con gli Usa sta passando alla pratica. Il Nobel Stiglitz: intese con Trump? Carta straccia

Dazi, verso lo zero per cento su farmaci e aerei

MILANO

«L'accordo commerciale Ue-Usa sta passando dalla carta alla pratica. Tariffe più basse su auto e componenti dell'Ue a partire dal 1° agosto. Principali eccezioni: tariffe pari allo 0% su automobili e componenti, farmaci generici, alcuni prodotti chimici, risorse naturali e altro ancora. Un vero impulso per l'industria dell'Ue e una piattaforma su cui continuare a costruire». È il post sul social X firmato dal commissario europeo al Commercio Maros Sefcovic, in risposta a quello del suo omologo americano Howard Lutnick che ha descritto la prevista attuazione dell'ordine esecutivo firmato da Donald Trump venerdì scorso, inclusa quella sulle tariffe al

15% per le auto europee. L'intesa con gli Usa «ha ridotto l'incertezza, ma non le preoccupazioni – rileva il presidente di Assolombarda Alvisio Biffi, al Forum sulla competitività europea e sulle sfide globali a Milano – il rischio è che le nostre esportazioni subiscano un calo. L'impatto sull'Italia è previsto fra 9 e 6,7 miliardi, pari all'1,1% dell'export globale italiano, ma per Confindustria la perdita potrebbe raggiungere i 23 miliardi».

Tra i relatori, anche l'economista statunitense e Premio Nobel Joseph Stiglitz. «Non credo che qualsiasi accordo con Trump valga la carta su cui è scritto», dice. L'invito all'Europa è di muoversi nel mercato senza il supporto degli Usa che, oltre a essere «un partner non affidabile», si sono ormai ritrovati di

fronte a «un nuovo ordine, o meglio disordine, mondiale». Resta una prospettiva legata a un'autonomia strategica per l'Ue, che vedrebbe la sua forza nella costruzione di un assetto federale «senza spargimenti di sangue», come dice l'ex premier Mario Monti. Anche per Emma Marcegaglia bisogna parlare di autonomia, a patto però che questa «non diventi una forma di protezionismo, perché non porterebbe ricchezza». All'incontro anche il vicepremier Antonio Tajani. «Un dazio complessivo al 15% – osserva – non è un accordo pessimo, certo meglio sarebbe stato zero, ma peggio dei dazi rischia di essere il rapporto euro-dollaro». La svalutazione del dollaro fino a quota 1,25 «renderebbe molto difficile esportare negli Stati Uniti». Per Tajani ser-



Joseph Stiglitz, economista

ve un intervento della Bce: «Con l'inflazione al 2% si può ridurre il costo del denaro e ricominciare a comprare titoli di Stato, tornando al quantitative easing. È il modo migliore per difendere le nostre esportazioni».

Edoardo Cassanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sport italiano vince anche la gara dell'export con 4,7 miliardi di ricavi

Sport Industry

Oggi a Roma la seconda edizione della Giornata dello Sport Italiano nel Mondo

Le vendite estere di beni sportivi nel 2024 hanno raggiunto l'1,38% del Pil

Marco Bellinzoso

Oltre il volley, il tennis, il calcio, l'atletica, c'è l'industria sportiva italiana che come gli atleti tricolori ha saputo ritagliarsi un ruolo di primo piano nello scacchiere della produzione e del commercio internazionale e che, insieme ai campioni dello sport, gioca un ruolo non irrilevante sul versante diplomatico.

Un ruolo che il Governo intende ulteriormente valorizzare è che ha messo al centro della seconda edizione della "Giornata dello Sport Italiano nel Mondo", che si tiene oggi pomeriggio a Roma a Villa Madama a Roma. All'evento organizzato dal Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese, Mauro Battocchi, che si inserisce nella strategia di diplomazia dello sport promossa dalla Farnesina, prenderanno parte sia il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani che il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi.

Se l'export italiano nel 2024 ha avuto un valore di 623,5 miliardi, pari a circa il 40% del Pil, l'industria sportiva tricolore nel suo comparto ha raggiunto quote di mercato da

podio mondiale, contribuendo con 4,7 miliardi di esportazioni, l'1,38% del Pil, e generando 24,7 miliardi di valore aggiunto.

Come emerge dall'analisi della Fondazione Manlio Masi (Osservatorio nazionale per l'internazionalizzazione e gli scambi, 2025) il mercato globale dei beni sportivi nel 2023 dopo il picco di 153 miliardi di valore del 2022 è calato a 128 miliardi di dollari, trainato dai segmenti principali calzature e abbigliamento sportivo (30,6 miliardi, con una quota del 23,8%), fitness (23,8 miliardi e 18,5%), biciclette e componenti (21,8 miliardi e 17%) e integratori (15 miliardi e quota del 11,6%).

In un comparto dominato dalla Cina, che detiene il 30,6% delle esportazioni, seguita da Vietnam (9,3%) e Germania (5,4%), il Made in Italy sportivo si conferma al quinto posto, il secondo a livello europeo, con una quota del 3,8%, superiore rispetto all'incidenza sul totale delle esportazioni italiane nel mondo, pari al 2,9%, con punte di eccellenza negli sport invernali (terzo posto con l'11% di quota globale), caccia e pesca (9,6%, secondo posto) e sport acquatici (5%, quarto posto).

In termini monetari, nel 2024 l'export italiano di beni sportivi complessivamente ha generato un giro d'affari di 4,7 miliardi di euro, in crescita costante dal 2017 con alcune flessioni nel 2020 e 2023, ed ha registrato un surplus commerciale complessivo 607 milioni di dollari nel 2023 e una presenza consolidata in segmenti chiave. I principali mercati di destinazione dell'export italiano di beni sportivi sono Stati Uniti (675 milioni di euro), Francia (567) e Germania (526), che insieme assorbono



L'impatto.

L'industria genera 24,7 miliardi di valore aggiunto

quasi la metà dell'export italiano sportivo. A venire acquistati dall'estero sono soprattutto calzature e indumenti sportivi (1,1 miliardi di euro), fitness (878 milioni), biciclette e componentistica (759) e caccia e pesca (559).

Nel prossimo futuro, a patto di puntare sull'eccellenza del Made in Italy e sul posizionamento nei segmenti medio-alti, evitando la competizione sui prezzi con i produttori asiatici, l'industria sportiva tricolore ha un potenziale aggiuntivo stimato in circa 650 milioni di euro, con maggiori opportunità nei settori calzature e indumenti sportivi (155), caccia e pesca (138) e fitness (101), e con margini significativi anche per biciclette e componentistica (95), sport invernali (60), sport acquatici (45) e integratori e affini (23). Le principali direttrici di sviluppo sono rappresentate dall'Unione Europea, dall'America settentrionale, con gli Usa in testa, e dall'Asia orientale.

I principali mercati di destinazione sono Stati Uniti (675 milioni), Francia (567 milioni) e Germania (526)

A venire acquistati dall'estero sono soprattutto calzature e indumenti sportivi, fitness e biciclette

Bbva, al via l'Opa su Banco Sabadell Ma ora il mercato aspetta il rilancio

Credito/1

L'offerta è tuttora a sconto del 10% rispetto ai valori di Borsa

Percorso a ostacoli fra contromosse societarie e ostilità del Governo

Alessandro Graziani

A 16 mesi dal lancio, la travagliata Opa promossa in Spagna dal gruppo bancario spagnolo Bbva sul 100% del capitale di Banco Sabadell approda finalmente sul mercato. Il nuovo prospetto informativo ha ricevuto l'approvazione definitiva da parte della Consob spagnola (Cnmv) e l'offerta di scambio di Bbva è partita ieri e si concluderà il prossimo 7 ottobre. Dopo i 30 giorni di durata ordinaria, Bbva può avvalersi della facoltà di proroga fino a un massimo di 70 giorni dall'avvio dell'operazione.

Andrà in porto? Difficilmente ciò potrà avvenire, secondo gli analisti finanziari, senza un congruo rilancio del prezzo. Sulla base delle attuali valutazioni di mercato, infatti, l'offerta è tutto-

A decidere saranno gli istituzionali esteri che rappresentano la maggioranza dei soci del gruppo catalano



REUTERS

La partita spagnola. Bbva, offensiva per conquistare Sabadell

IN CIFRE

1,7 mld

Lo sconto

Per pareggiare lo sconto in Borsa, il Bbva dovrebbe aggiungere almeno 1,7 miliardi rispetto al prezzo inizialmente previsto.

900 mln

Le sinergie

Bbva ha innalzato da 850 a 900 milioni di euro i benefici tra minori costi e maggiori ricavi

zioni che rendevano l'operazione meno conveniente per l'acquirente. Inoltre il prezzo offerto, come nel caso di Bbva-Sabadell, era a sconto rispetto ai valori di mercato e per avere successo sarebbe stato necessario un rialzo del prezzo. UniCredit ha deciso di ritirarsi, stemperando il braccio di ferro con il Governo. Gli spagnoli di Bbva hanno invece deciso di andare avanti con la propria Opa, ignorando la contrarietà del traballante esecutivo di Madrid e anzi, addirittura, denunciandolo in Tribunale.

Malgrado i bastoni tra le ruote posti dal Governo, il presidente di Bbva Torres pare fortemente determinato a non lasciarsi sfuggire la conquista di Sabadell, che permetterebbe alla banca di origine basca di diventare il secondo gruppo per quote di mercato in Spagna, alle spalle del leader Caixa e davan-

ti al Santander di Ana Botin.

Nell'approvare il documento informativo, la Consob spagnola ha decretato che l'offerta può considerarsi valida anche in caso di accettazione da parte del 30% del capitale. Ma i vertici di Bbva, incontrando gli investitori, hanno subito dichiarato che non si avvarranno di tale facoltà e che puntano a superare il 50% più un'azione di Sabadell. Per riuscirci, è ragionevole ipotizzare che il Bbva dovrà procedere con un aumento del prezzo d'offerta allineandolo almeno a quello di Borsa. Ipotesi negata da Torres ancora pochi giorni fa. Ma la recente storia delle Opa italiane insegna che l'eventuale rialzo del prezzo viene deciso sempre nella fase finale dell'offerta. Legalmente, Bbva ha tempo per rilanciare fino a 5 giorni prima della fine del periodo di accettazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 08.09	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
12.09.25	IT0005611659	99,988	486	---	---	
30.09.25	IT0005643009	99,892	2.208	---	---	
14.10.25	IT0005617367	99,817	11.181	1,97	1,61	
14.11.25	IT0005621401	99,653	694	1,96	1,62	
28.11.25	IT0005652554	99,567	549	2,01	1,76	
12.12.25	IT0005627853	99,500	3.261	1,97	1,67	
14.01.26	IT0005631533	99,313	1.761	2,00	1,69	
30.01.26	IT0005664484	99,216	5.964	2,03	1,78	
13.02.26	IT0005635351	99,151	3.780	2,00	1,71	
13.03.26	IT0005640666	99,001	1.813	2,00	1,71	
14.04.26	IT0005645509	98,829	1.546	2,00	1,73	
14.05.26	IT0005620574	98,665	1.983	2,01	1,76	
12.06.26	IT0005650377	98,514	2.314	2,00	1,75	
14.07.26	IT0005660029	98,340	620	2,01	1,76	
14.08.26	IT0005666851	98,163	4.279	2,02	1,76	
Scadenza -spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 08.09	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.09.25 +0,55	IT0005318778	1,50	100,009	168	0,00	0,00
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,60	100,367	273	2,04	1,71
15.10.28 +0,80	IT0005549884	1,55	101,700	1.992	2,39	2,00
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,67	101,130	283	2,48	2,12
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	101,130	1.717	2,68	2,31
15.10.31 +1,15	IT0005554582	1,73	102,700	279	2,84	2,42
15.04.32 +1,05	IT0005529462	1,67	101,980	1.741	2,89	2,49
15.04.33 +1,00	IT0005630460	1,70	101,940	1.892	2,98	2,57
15.04.34 +1,25	IT0005652828	1,67	101,070	5.279	3,08	2,68

Buoni Tesoro Poliennali

19.09.2015	IT0005557084	1,80	100,076	455	0,00	0,00
15.11.2015	IT0005345183	1,25	100,028	2.444	2,08	1,78
01.12.2015	IT0005122086	1,00	99,997	3.835	2,00	1,75
15.01.2016	IT0005514473	1,75	100,490	2.902	2,04	1,61
28.01.2016	IT0005584302	1,60	100,434	407	2,03	1,61
01.02.2016	IT0005419848	0,25	99,423	5.071	1,96	1,89
01.03.2016	IT0004444735	2,25	101,170	4.405	2,02	1,46
01.04.2016	IT0005437147	---	98,915	1.648	1,97	1,96
15.04.2016	IT0005538597	1,90	101,000	1.459	2,11	1,63
01.06.2016	IT0005170839	0,80	99,739	551	1,97	1,77
15.07.2016	IT0005370306	1,05	100,884	814	2,01	1,74
30.08.2016	IT0005454241	---	98,324	3.068	1,90	1,90
15.08.2016	IT0005540746	1,55	100,990	701	2,07	1,68
15.08.2016	IT0005529011	1,91	101,780	474	2,08	1,60
01.11.2016	IT0005108852	3,63	105,950	303	1,95	1,08
01.12.2016	IT0005210650	0,63	99,170	1.582	1,95	1,79
15.01.2017	IT0005390874	0,63	98,530	1.207	1,97	1,85
15.02.2017	IT0005580045	1,48	101,180	204	2,11	1,74
15.02.2017	IT0005631794	1,28	100,650	227	2,10	1,77
01.04.2017	IT0005484552	0,55	98,600	309	2,03	1,89
01.06.2017	IT0005240830	1,10	100,290	406	2,04	1,75
15.07.2017	IT0005599904	1,73	102,390	4362	2,13	1,71
01.08.2017	IT0005274805	1,03	98,980	1.407	2,07	1,80
26.08.2017	IT0005657330	1,05	99,920	1190	2,15	1,89
15.09.2017	IT0005316370	0,48	97,840	1.393	2,06	1,85
15.10.2017	IT0005622128	1,35	101,120	377	2,16	1,82
01.11.2017	IT00051174611	3,25	109,160	1.064	2,11	2,24
01.12.2017	IT0005500068	1,33	101,090	1.106	2,16	1,87
01.02.2018	IT0005232012	1,00	99,730	1.903	2,12	1,87
15.03.2018	IT0005423960	0,13	95,410	2.529	2,15	2,11
01.04.2018	IT0005521981	1,70	102,950	824	2,21	1,78
15.04.2018	IT0005641029	1,33	101,040	407	2,27	1,93
15.07.2018	IT0005445306	0,25	95,130	2.309	2,12	2,13
01.08.2018	IT0005483115	1,90	104,320	419	2,26	1,79
01.09.2018	IT0004889033	2,38	107,400	414	2,18	1,60
01.11.2018	IT0005340829	1,60	101,700	1.756	2,26	1,91
15.01.2019	IT0005660952	1,18	99,900	2154	2,39	2,08
01.02.2019	IT0005544408	2,05	105,570	1.593	2,39	1,84
15.02.2019	IT0005467482	0,23	99,810	3756	2,38	1,87
15.06.2019	IT0005495711	1,60	101,380	465	2,43	2,08
01.07.2019	IT0005588499	1,68	103,180	125	2,48	2,04
01.08.2019	IT0005365165	1,50	102,220	4.807	2,41	2,04
01.10.2019	IT0005611055	1,50	101,870	2.736	2,53	2,15
01.11.2019	IT00051278511	2,63	111,070	7145	2,44	1,81
15.12.2019	IT0005519787	1,93	105,290	825	2,54	2,07
01.03.2020	IT0005024234	1,75	104,250	1.707	2,51	2,07
01.04.2020	IT0005383309	0,68	94,980	1.977	2,54	2,36
15.06.2020	IT0005547797	1,85	104,730	5.579	2,65	2,17
01.07.2020	IT0005637399	1,48	101,330	487	2,67	2,30
01.08.2020	IT0005403396	0,48	92,180	2.854	2,64	2,51
01.10.2020	IT0005454642	0,83	99,950	6174	2,73	2,38
15.11.2020	IT0005501888	2,00	106,180	1.187	2,73	2,22
01.12.2020	IT0005413171	0,83	98,990	8185	2,70	2,48
15.02.2021	IT0005580094	1,75	103,640	9.950	2,78	2,35
01.04.2021	IT0005422891	0,45	90,520	2.011	2,77	2,65
01.05.2021	IT0001444378	3,00	117,050	2.072	2,74	2,04
15.07.2021	IT0005595803	1,73	103,250	1.473	2,86	2,43
01.08.2021	IT0005436693	0,30	88,100	6.502	2,82	2,74
15.11.2021	IT0005619546	1,58	101,360	6.465	2,92	2,53
01.12.2021	IT0005449909	0,48	89,150	3.553	2,88	2,76
01.03.2022	IT0005094088	0,83	92,690	3.649	2,92	2,70
01.06.2022	IT0005466013	0,48	87,930	2.698	2,96	2,82
15.07.2022	IT0005471365	1,43	101,480	2.854	3,04	2,43
15.11.2022	IT0005448128	0,58	101,040	2.448	3,11	2,68
01.12.2022	IT0005494239	1,25	96,540	9.117	3,06	2,71
01.02.2023	IT0003256820	2,88	117,520	2.428	3,10	2,44
01.05.2023	IT0005518128	2,20	108,700	1.514	3,13	2,60
01.09.2023	IT0005440350	1,23	95,260	3.043	3,15	2,82
01.11.2023	IT0005544082	2,18	108,230	1.564	3,22	2,69
01.03.2024	IT0005560948	2,10	107,060	2.377	3,27	2,75
01.07.2024	IT0005584854	1,93	104,270	8.644	3,31	2,83
01.08.2024	IT0003535157	2,50	113,250	2.243	3,29	2,70
01.02.2025	IT0005407920	1,93	103,830	5.153	3,40	2,92
01.03.2025	IT0005358806	1,68	100,220	3.406	3,35	2,92
01.08.2025	IT0005531590	1,83	101,800	3.573	3,46	3,00
01.10.2025	IT0005481148	1,50	101,120	3.363	3,49	3,04
01.01.2026	IT0005402117	0,73	81,200	6.258	3,52	2,31
01.09.2026	IT0005177908	1,13	88,590	4.690	3,54	3,23
01.02.2027	IT0003944657	2,00	104,200	17.000	3,58	3,08
01.01.2027	IT0005431195	0,48	75,300	12.009	3,63	3,48
01.03.2028	IT0005496770	1,63	95,560	12.228	3,73	3,30
01.05.2028	IT0005421325	1,48	92,230	9.512	3,74	3,35
01.08.2028	IT0004786966	2,50	113,120	4.751	3,81	3,27
01.10.2029	IT0005582421	2,08	103,470	23.568	3,86	3,34
01.03.2040	IT0005377152	1,55	91,900	31.607	3,87	3,45
01.09.2040	IT0004532558	2,50	112,940	7.484	3,88	3,30
01.10.2040	IT0005635583	1,93	99,250	3.493	3,95	3,46
01.03.2041	IT0005417031	0,90	75,430	7.966	3,97	3,20
01.06.2043	IT0005530012	2,23	104,210	32.010	4,11	3,56
01.05.2044	IT0004823988	2,38	109,020	20.750	4,10	3,53
01.09.2046	IT0005080057	1,63	87,470	5.871	4,18	3,74
01.03.2047	IT0005162828	1,35	79,510	10.226	4,19	3,79
01.03.2048	IT0005473013	1,73	89,320	16.867	4,23	3,76
01.05.2049	IT0005363111	1,93	94,320	14.154	4,27	3,76
01.05.2050	IT0005398406	1,23	72,280	5.960	4,31	3,92
01.09.2051	IT0005425233	0,85	60,520	7.624	4,26	3,96
01.05.2052	IT0005480980	1,08	66,070	18.492	4,33	3,97
01.10.2053	IT0005524141	2,25	101,720	13.314	4,44	3,87
01.10.2054	IT0005611741	2,15	97,980	8.691	4,47	3,91
01.10.2055	IT0005568138	0,28	102,990	5.208	4,52	3,93
01.03.2067	IT0005111390	1,60	70,180	17.566	4,41	3,84
01.03.2072	IT0005441883	1,08	58,200	44.283	4,25	3,84

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425763	0,30	95,390	2.878	2,37	2,26
14.07.2030	IT0005415291	0,85	94,010	4.640	2,74	2,55
16.11.2035	IT0005466351	0,38	87,500	1.242		

Tassi

TASSI BCE

Operazione	Data	Tasso	Var. %
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	2,40	11.06.25	
Tasso di deposito	2,00	11.06.25	
Main refinancing rate	2,15	11.06.25	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	03.09.25	8
7gg	0,00	27.08.25	10
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	27.08.25	2
91gg	0,00	30.07.25	4
98gg	0,00	25.06.25	6

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (05/09/25)	1,9230
AnonA Aus (08/09/25)	3,9900
Corra Can (05/09/25)	2,8000
Saron Sves (05/09/25)	-0,0362
Sofr Usa (05/09/25)	4,4200
Sonia Uk (05/09/25)	3,9669
Tonar Jpn (08/09/25)	0,4770

EURIBOR

Tassi del 08.09. Valuta 10.09 Scad. Tasso 360 Tasso 365

1 m	3 m	6 m	1 a
1,879	1,865	1,865	1,865
1,886	1,872	1,872	1,872
2,034	2,042	2,042	2,042
2,105	2,134	2,134	2,134
2,184	2,214	2,214	2,214
2,33	2,34	2,34	2,34
2,40	2,43	2,43	2,43
2,47	2,50	2,50	2,50
2,53	2,56	2,56	2,56
2,59	2,63	2,63	2,63
2,65	2,67	2,67	2,67
2,79	2,83	2,83	2,83
2,86	2,90	2,90	2,90
2,95	2,99	2,99	2,99
3,00	3,04	3,04	3,04
3,08	3,12	3,12	3,12
3,14	3,18	3,18	3,18

IRS

Tassi del 08.09 Scadenza Denaro Lettera

11/09/25	12/09/25	13/09/25	14/09/25	15/09/25	16/09/25	17/09/25	18/09/25	19/09/25	20/09/25	21/09/25	22/09/25	23/09/25	24/09/25	25/09/25	26/09/25	27/09/25	28/09/25	29/09/25	30/09/25
2,86	2,79	2,83	2,79	2,83	2,79	2,83	2,79	2,83	2,79	2,83	2,79	2,83	2,79	2,83	2,79	2,83	2,79	2,83	2,79

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dom al 08.09	Euro	Var. %	Dollari
Africa Centrale			
Camere Francs CFA	655,9570	—	569,3980
Eritrea Nakfa	18,0377	12,89	15,3880
Etiopia Birr	347,2959	25,52	142,6460
Gambia Dalasi	83,9400	15,80	71,5700
Ghana Cedi	14,0952	-7,71	12,0184
Gibuti Franco	206,4310	12,89	177,7210
Guinea Franco	10375,4332	12,42	8642,0815
Kenya Shilling	151,5077	12,82	129,1844
Liberia Dollaro	275,2575	22,78	200,4800
Mauritania Ouguiya	46,7600	12,57	39,8700
Nigeria Naira	1774,3995	11,02	1512,8600
Rep. D. Congo Franco	2367,2435	13,83	2071,2001
Repubblica Centrafricana Franco	1687,0336	16,22	1446,9932
Senegal Cfa	17,5093	14,54	14,9295
Sierra Leone Leone	27,2480	14,45	23,2333
Somalia Scellino	670,2317	12,85	571,4800
Sudania Sterlina	704,1148	12,86	600,3707
Tanzania Scellino	4117,5100	7,85	3510,8400

Dom al 08.09	Euro	Var. %	Dollari
Asia			
Maldivi Rufiyaa	18,0844	12,89	15,4230
Mongolia Tugrik	4215,2000	16,61	3594,3300
Myanmar Kyat	2462,8000	12,89	2100,0000
Nepal Rupee	165,1328	16,09	140,8530
Oman Rial	0,4509	12,87	0,3945
Pakistan Rupee	331,6563	14,65	282,7902
Qatar Riyal	4,2890	12,89	3,4420
Sri Lanka	12985,2040	-7,56	11055,0000
Sri Lanka Rupee	954,2029	16,49	302,0156
Taiwan Nuovo Dollaro	11,1022	-2,28	9,4464
Taiwan Dollaro	35,2556	4,89	30,4874
Turkmenistan Manat	4,1048	12,89	3,5000
Uzbekistan Sum	14444,5900	9,32	12486,8400
Vietnam Dong	30907,0000	16,95	26404,0000
Yemen Rial	281,2400	8,52	239,8000

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	1,90	1,90	1,93	1,93	1,98	2,22	2,38	2,46	3,30
In un mese fa	1,84	1,91	1,92	1,96	2,02	2,28	2,42	2,69	3,21
In un anno fa	3,24	3,16	2,71	2,22	2,07	2,04	2,06	2,17	2,43

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutate

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Italia	-2,18	-1,98	-1,71	-1,56	-1,50	-1,36	-1,41	-1,41	-1,44
Giappone	1,40	1,39	1,25	1,10	1,04	1,12	1,04	1,08	-0,01
Regno Unito	-2,23	-2,17	-1,91	-1,97	-1,93	-1,81	-1,82	-1,97	-2,19

TASSI INTERBANCARI

Risk Free Rate

Scadenza	Estr Comp. Euro	Term Sofr Usa	Term Sona Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Cfr
0/N	—	—	—	—	—
1w	1,92369	—	—	—	—
1m	1,92507	4,19217	3,97110	0,48125	-0,04190
3m	—	—	—	—	—
6m	—	—	—	—	—
12m	—	—	—	—	—

Risk Free Rate

Scadenza	Cbor Dkr	Oibor Nok	Stibor Sfr	Wibor Pln	Iibor Cnh	Pribor Czk
0/N	—	—	—	—	—	—
1w	—	—	—	—	—	—
1m	1,81000	4,26000	2,01200	4,43000	2,60018	3,52000
3m	—	—	—	—	—	—
6m	—	—	—	—	—	—
12m	—	—	—	—	—	—

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 08.09	Var. % giorno	Var. % 12. anno
Stati Uniti	Usd	1,1728	0,265	12,89
Giappone	Jpy	173,3900	0,173	6,34
G. Bretagna	Gbp	0,8669	-0,104	4,55
Svizzera	Chf	0,9328	-0,660	-0,89
Australia	Aud	1,7799	-0,397	6,12
Brasile	Brl	6,3400	-0,095	-1,33
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,1190	0,322	8,31
Danimarca	Dkk	7,4660	0,016	0,11
Hong Kong	Hkd	64,5550	0,098	10,37
India	Inr	9,1402	0,152	13,28
Indonesia	Inr	103,2455	0,024	16,09
Indonesia	Inr	19381,5900	0,911	15,23
Islanda	Isk	143,4000	0,280	-0,35
Israele	Ilc	3,9019	-0,028	2,99

Paese	Valute	Dati al 08.09	Var. % giorno	Var. % 12. anno
Malaysia	Myr	4,9443	0,087	6,48
Messico	Mxn	21,8835	0,143	1,55
N. Zelanda	Nzd	1,9761	-0,703	6,63
Norvegia	Nok	11,7125	-0,323	-0,70
Polonia	Pln	4,1495	-0,024	-0,60
Rep. Ceca	Czk	24,3640	-0,225	-3,25
Rep. Pop. Cina	Cny	8,3619	0,156	10,27
Romania	Ron	5,0721	-0,128	1,97
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,5042	0,113	6,34
Sud Corea	Krw	1627,7100	0,056	6,24
Sudafrica	Zar	20,4029	-0,298	5,02
Svezia	Seb	11,0005	-0,005	-4,05
Thailandia	Thb	37,3640	-0,880	6,46
Turchia	Try	48,3952	0,454	31,71
Ungheria	Huf	393,5800	0,211	-4,32

Africa Centrale

Paese	Valute	Dati al 08.09	Var. % giorno	Var. % 12. anno
Angola Kwanzas	Kz	1077,3260	12,83	918,9930
Botswana Pula	P	16,7064	15,30	0,0702
Brasile Real	R	3463,4190	14,37	2953,1200
Costa Rica Colon	C	20,6029	5,02	17,5073
Guatemala Quetzal	Q	2039,6445	12,82	1734,0079
Guinea Leone	L	74,8400	13,30	63,8100
India Rupee	Rs	20,6029	5,02	17,5073
Indonesia Rupia	Rp	2957,3942	17,50	2521,4526
Jamaica Dollaro	J	28,1066	-2,93	23,9654
Zimbabwe Dollaro	Z	31,3302	16,89	20,7140

Centro America

Paese	Valute	Dati al 08.09	Var. % giorno	Var. % 12. anno
Argentina Peso	P	1077,3260	12,83	918,9930
Bahamas Dollaro	B	2,3456	12,89	2,0000
Barbados Dollaro	B	2,3456	12,89	2,0000
Bermude Dollaro	B	1,1728	12,89	1,0000
Campan Dollaro	C	0,9617	12,89	0,8200
Costa Rica Colon	C	593,9538	12,25	506,4400
Cuba Peso	C	28,1472	12,89	24,0000
El Salvador Colon	C	10,2620	12,89	8,7500
Guatemala Dollaro	G	187,8919	16,33	160,2080
Guatemala Quetzal	Q	8,9900	12,26	7,6459
Haiti Gourde	G	153,2195	13,09	130,4442
Honduras Lempra	L	30,6802	16,34	26,1598
Nicaragua Cordoba Oro	C	43,1674	12,81	36,8071
Panama Balboa	B	1,1728	12,89	1,0000
Rep. Dominicana Dollaro	D	74,7171	17,69	63,7083
Trinidad Dollaro	T	7,9424	12,62	6,7722

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

	€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Seb	Aud	Hkd	Czk
Euro (Eur)	1,0000	1,1728	173,3900	0,8669	7,4660	1,6190	0,9328	11,7125	11,0005	1,7799	1,9761	24,3640
Stati Uniti (Usd)	0,8527	1,0000	147,8428	0,7392	6,3460	1,3805	0,7954	9,8808	9,3797	1,5177	1,6849	20,7759
Giappone (Jpy)	0,5747	0,6764	100,0000	0,5000	4,3059	0,9337	0,5380	6,7550	6,3444	1,0285	1,1397	14,0527
G. Bretagna (Gbp)	1,1535	1,3529	200,0115	1,0000	8,6123	1,8676	1,0740	13,5108	12,8485	2,0532	2,2795	28,1070
Danimarca (Dkk)	1,3394	1,5709	232,2395	1,1611	10,0000	2,0185	1,2494	15,6878	14,7341	2,3840	2,6468	32,6359
Canada (Cad)	0,6177	0,7244	107,0970	0,5395	4,6115	1,0000	0,5762	7,2344	6,7946	1,0994	1,2206	15,0530
Svizzera (Chf)	1,0720	1,2573	185,8812	0,9294	8,0039	1,7356	1,0000	12,5563	11,7930	1,9081	2,1185	26,1214
Norvegia (Nok)	0,8538	1,0013	148,0384	0,7401	6,3744	1,3823	0,7964	10,0000	9,3921	1,5197	1,6872	20,8034
Svezia (Seb)	0,9090	1,0661	157,6201	0,7881	6,7870	1,4718	0,8480	10,6472				